



2021
2027

COMITATO DI SORVEGLIANZA UNICO DEL PR VENETO FESR E DEL PR VENETO FSE+ 2021-2027

Il Comitato di Sorveglianza (CdS) si è svolto a Venezia, presso la Sala Polifunzionale del Palazzo Grandi Stazioni e ha avuto inizio alle ore 09.30 del giorno 6 novembre 2024. Alle ore 13.30 ha avuto luogo il pranzo; la ripresa dei lavori è avvenuta alle ore 14.15, con conclusione alle ore 17.00.

Ha moderato l'evento il dott. **Santo Romano**, Direttore dell'Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria della Regione del Veneto.

La seduta è stata convocata in presenza ed è stata video-registrata.

Componenti con diritto di voto:

Luca Zaia Presidente della Giunta Regionale del Veneto (delega Caner);

Federico Caner Assessore ai Fondi UE - Turismo - Agricoltura - Commercio estero;

Valeria Mantovan Assessore all'Istruzione, alla Formazione, al Lavoro e alle Pari Opportunità;

Caterina De Pietro Autorità di Gestione del PR FESR 2021-2027;

Massimo Toffanin Autorità di Gestione del PR FSE+ 2021-2027;

Santo Romano Direttore dell'Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria;

Carlo Bartolini Area Tutela e Sicurezza del Territorio;

Marco Dorigo Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori pubblici, Demanio;

Antonio Maritati Area Sanità Sociale (delega Romano);

Gianluigi Masullo Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali (delega Romano);

Andrea Comacchio Area Marketing territoriale, Cultura, Turismo, Agricoltura e Sport;

Valeria Vonghia Autorità Ambientale Regionale individuata in Area Tutela e sicurezza del Territorio – Direzione Valutazioni Ambientali Supporto Giuridico e Contenzioso;

Francesca Cerasoli Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud (in collegamento);

Stefano Raia Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (in collegamento);

Alessandro Mazzamati, MEF- RGS- IGRUE- Ispettorato Generale per i rapporti finanziati con l'UE;

Francesco Rosa AVEPA;

Tiziano Barone Veneto Lavoro;

Roberto Toniolo Azienda Zero (delega Romano);

Matteo Ametis Veneto Innovazione S.P.A.;

Enzo Muoio ANCI Veneto;

Matteo Aguanno UNCEM VENETO;

Valentina Mattara UPI Veneto;

Donata Gaspari Autorità Urbana Comune di Vicenza;

Franco Contarin AdG FEASR (delega Romano);

Mirella Nappa USR Ufficio Scolastico Regionale;

Manuel Benincà Coldiretti Veneto;

Marco Comin CNA Veneto;

Eugenio Gattolin Confcommercio Veneto;

Italo Candoni Confindustria Veneto;

Paolo Piaserico CONSILP Confprofessioni Veneto;

Paolo Righetti CGIL Veneto;

Luca Mori CISL Veneto;

Igor Bonatesta UIL Veneto;

Enea Passino CISAL Veneto;
Matteo Roncarà FORMA Veneto;
Valentina Montesarchio UNIONCAMERE Veneto;
Marco Ferrero FORUM permanente del terzo settore;
Carlo Adelchi Castrignanò FISH (in collegamento);
Filippo Moretto ANBI Veneto.

Invitati permanenti:

Willibrordus Sluijters Capo unità REGIO.G.4 - Direzione generale della Politica regionale e urbana;

Gordon Buhagiar Referente del Programma Regionale FESR per la Regione del Veneto presso la DG Regio - Direzione generale Politica regionale e urbana;

Adelina Dos Reis Capo Unità della Commissione europea DG Empl. DG Occupazione, affari sociali e inclusione (in collegamento);

Antonio Giubilaro De Angelis Referente del PR VENETO FSE+ 2021-2027 per la Regione del Veneto presso la Direzione generale per l'Occupazione, gli affari sociali e l'inclusione;

Lodovico Conzimu Referente del POR FSE 2014-2020 per la Regione del Veneto presso la DG Occupazione, affari sociali e inclusione;

Olimpia Fiorucci Associazione Tecnostruttura;

Maurizio Florian Autorità di AUDIT;

Cristiana Pizzi Dipartimento per le politiche in favore delle persone con disabilità (in collegamento);

Loredana Boeti PN Scuola FSE+ e FESR 2021-2027 (in collegamento);

Pietro Orazio Ferlito PN "Giovani, donne e lavoro" FSE+ 2021-2027 (in collegamento);

Giorgia Trapani PN "Giovani, donne e lavoro" FSE+ 2021-2027 (in collegamento);

Anna Rosa Pisani Punto di Contatto regionale per la verifica del rispetto della Carta dei diritti Fondamentali dell'Unione europea.

Sono inoltre presenti, a disposizione in caso di richieste di approfondimento, i referenti delle SRA del PR Veneto FESR 2021-2027:

Adanella Peron Direzione Industria artigianato commercio e servizi e internazionalizzazione delle imprese;

Francesca Zantedeschi Direzione Ricerca innovazione e competitività energetica.

Introduce i lavori il Dott. Santo Romano

Dopo i saluti iniziali e il benvenuto ai partecipanti, inizia la sesta seduta del Comitato di Sorveglianza Unico del PR Veneto FESR e del PR Veneto FSE+ 2021-2027. Dà il benvenuto all'Assessore Federico Caner, Presidente della seduta su delega del Presidente Luca Zaia, all'Assessore Valeria Mantovan in qualità di referente per il fondo FSE+, al Comitato, ai rappresentanti della Commissione europea e ai componenti del Comitato collegati in video-conferenza.

Il dott. Romano non ritiene utile soffermarsi sulle funzioni del Comitato, ormai conosciute. Informa che ha ricevuto la delega di alcuni colleghi che non potevano essere presenti, Antonio Maritati per l'Area Sanità e sociale, Franco Contarin per l'Adg FEASR bonifica e irrigazione, Gianluigi Masullo per l'Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali, Roberto Toniolo per Azienda Zero Direttore Generale. Ricorda, inoltre, che in cartellina si trova la stampa dell'OdG con il QR code che consente di accedere alle informative.

Come previsto dal punto 4 dell'OdG, oggetto di approvazione da parte dei Componenti del Comitato di Sorveglianza unico è l'“Esame e Approvazione della modifica al Regolamento Interno”. La documentazione esaminata e approvata, il verbale della seduta, nonché i materiali presentati saranno pubblicati nel sito web dedicato alla politica di coesione regionale **"Il Veneto verso il 2030"** alla pagina dedicata al Comitato di Sorveglianza unico del PR Veneto FESR e del PR Veneto FSE+ 2021-2027.

Il link di riferimento per il CdS è:

[https://programmazione-ue-2021-2027.regione.veneto.it/comitato-di-
sorveglianza-unico](https://programmazione-ue-2021-2027.regione.veneto.it/comitato-di-
sorveglianza-unico)

Illustra poi l'ordine del giorno per sua approvazione; non essendoci osservazioni, il **Comitato approva l'OdG**.

NOTE TECNICHE

Il **Comitato di Sorveglianza unico si riunisce almeno una volta all'anno** ed **esamina** tutte le questioni che incidono **sull'avanzamento dei programmi verso il conseguimento dei suoi obiettivi**.

La composizione e le funzioni del Comitato di Sorveglianza unico sono stabilite dal Regolamento recante disposizioni comuni (Regolamento 2021/1060/UE) e meglio precisate nel "REGOLAMENTO INTERNO" che è stato approvato nella seduta del Comitato del 28 ottobre 2022, e che disciplina l'esercizio del diritto di voto e i dettagli della procedura in sede di comitato di sorveglianza conformemente al quadro istituzionale, giuridico e finanziario nazionale.

Ciascun Componente del comitato di sorveglianza ha diritto di voto.

Il Comitato è costituito dai **Componenti** di cui alla Delibera di Giunta n. 637/2022 e successivi aggiornamenti che vi illustrerò successivamente come previsto dal Punto 3 dell'OdG odierno.

La partecipazione al Comitato è consentita a **UN** rappresentante per ogni Componente – IL **TITOLARE**. In caso di impedimento del titolare, lo stesso può essere sostituito dal proprio supplente **DESIGNATO**.

Ciascun soggetto rappresentante dei Componenti del Comitato di Sorveglianza unico, titolare o supplente, potrà partecipare ai lavori solo previa presentazione della DICHIARAZIONE RELATIVA ALLA RISERVATEZZA E AL CONFLITTO DI INTERESSI (ex art. 38, co. 2, del Regolamento 2021/1060/UE), debitamente compilata e sottoscritta e corredata dalla documentazione in essa richiesta.

PUNTO 1

Intervento di Federico Caner

Dopo i saluti iniziali, l'assessore Caner sottolinea la funzione del Comitato di Sorveglianza, che rappresenta uno strumento essenziale per garantire la massima trasparenza e condivisione nella gestione dei programmi. Questa scelta, fortemente sostenuta dalla Giunta Regionale fin dall'inizio, permette di adottare un approccio collaborativo e inclusivo. L'obiettivo è quello di valorizzare al meglio tutte le opportunità di finanziamento, evitando sovrapposizioni e lavorando in sinergia. In questo modo, si può assicurare un utilizzo efficiente ed efficace delle risorse a disposizione.

L'ordine del giorno odierno è particolarmente ricco di temi cruciali. L'assessore Caner inizia analizzando i risultati finali dei programmi POR FESR e FSE+ 2014-2020, per poi passare alla sfida della programmazione 2021-2027. Quest'ultima rappresenta un'opportunità unica per il territorio, grazie a risorse significativamente maggiori rispetto al passato. Oltre un miliardo di euro ciascuno per FSE+ e FESR permetterà di investire in settori strategici come ricerca, competitività, occupazione, istruzione, inclusione sociale e sostenibilità ambientale. Il programma FESR 2014-2020 si è concluso con risultati eccellenti, nonostante le difficoltà legate alla pandemia. Grazie all'attuazione di oltre 11.857 progetti, si è contribuito a migliorare la competitività delle imprese, a rafforzare il tessuto sociale e a rendere il Veneto più resiliente nei confronti delle crisi. È fondamentale che la politica di coesione continui a essere una priorità per l'Unione europea, garantendo così un futuro prospero per il territorio.

Per quanto riguarda il programma regionale FESR 2021-2027, dopo l'approvazione è stato avviato un intenso lavoro di attuazione. Purtroppo, l'avvio delle azioni del FESR hanno subito un rallentamento a causa di ritardi nell'assegnazione dei fondi FSC, fondamentali per il cofinanziamento regionale del programma. Nonostante queste difficoltà, sono state già attivate oltre 69 procedure tra bandi e inviti, coprendo un ampio spettro di tematiche.

Le misure approvate rispondono a esigenze concrete degli enti locali e delle imprese. L'attenzione alla messa a norma sismica, all'efficientamento energetico e al patrimonio di servizio pubblico è stata fortemente richiesta dai territori, dimostrando la sua rilevanza. Inoltre, sono state sostenute le imprese, in particolare quelle turistiche, le start-up innovative, reti innovative regionali, imprese del settore culturale, creativo, audiovisivo, rispondendo così a una domanda crescente di investimenti in questi ambiti. La crescita del settore audiovisivo e culturale è particolarmente gratificante, poiché contribuisce non solo alla promozione del territorio, ma anche alla formazione di nuove competenze e alla creazione di nuove imprese. L'approvazione di ben 11 strategie urbane sostenibili (SUS), con una dotazione di 170 milioni di euro, dimostra l'impegno a sostenere una crescita equilibrata e inclusiva dei nostri territori. Il SUS porterà a investimenti significativi per migliorare la vita di milioni di veneti. Grazie a progetti di infrastrutture verdi, mobilità sostenibile, edilizia sociale, rigenerazione urbana e digitalizzazione, le città diventeranno più vivibili e sostenibili. Questo è particolarmente importante per la Pianura Padana che necessita di investimenti in questi settori per migliorare la qualità dell'aria e la mobilità. Come Assessore all'Agricoltura, sottolinea l'importanza delle infrastrutture verdi per il territorio e la loro sinergia con la mobilità sostenibile. Le Aree interne del Veneto stanno ricevendo un'attenzione sempre maggiore. Oltre alle quattro aree già esistenti, si sono aggiunte l'Alpago-Zoldo e Cadore. Si sta lavorando per definire le nuove strategie di sviluppo di queste aree, in attesa delle indicazioni nazionali. Queste strategie rappresentano il presente e il futuro del territorio veneto.

Intervento di Valeria Mantovan

Dopo i saluti e i ringraziamenti iniziali, rimarca l'importanza e l'approccio con cui la Regione del Veneto ha inteso dare attuazione ai fondi relativi alla politica di coesione, con particolare riferimento al partenariato che è

uno strumento strategico per garantire che i fondi europei siano utilizzati in modo ottimale e a beneficio di tutti i cittadini.

Grazie al dialogo costante con le parti sociali, le organizzazioni della società civile e gli operatori pubblici e privati, si è riusciti a coinvolgere attivamente i cittadini nella definizione dei programmi FSE+ 2021-27. Oltre 3.500 contributi online ne sono la testimonianza. Questo approccio partecipativo e innovativo permette di investire le risorse europee in modo efficace e sostenibile, rispondendo alle esigenze reali del territorio. Per consolidare ulteriormente questo percorso, è stata lanciata la misura Capacity Building, volta a rafforzare le capacità istituzionali e la partecipazione al partenariato.

Soffermandosi sullo stato di attuazione dell'FSE Plus 21-27, enuncia alcuni numeri.

Il Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027 si pone l'obiettivo ambizioso di coinvolgere oltre 230.000 persone nei prossimi sette anni, grazie a un investimento di 1,3 miliardi di euro. Gli interventi mirano a favorire l'accesso al lavoro, l'inclusione attiva e l'equilibrio tra vita professionale e privata, rispondendo alle sfide del mercato del lavoro in continua evoluzione. In particolare, è stato deciso di concentrare una parte significativa delle risorse sull'inclusione sociale, superando gli obiettivi minimi imposti dai regolamenti europei. Questo dimostra la determinazione della Regione a contrastare le nuove fragilità sociali e a promuovere una società più equa e inclusiva.

Tra questi provvedimenti, ad esempio, grazie alla collaborazione con l'Assessorato ai Servizi Sociali, sono stati realizzati importanti iniziative come il *Bando Insieme* e il *Bando Mille Giorni di Noi*, volte a prevenire l'esclusione sociale delle famiglie e a sostenere la genitorialità. Inoltre, è stato lanciato un progetto dedicato agli anziani non autosufficienti. A distanza di due anni dall'avvio dei programmi, i risultati sono più che positivi: oltre 427 milioni di euro sono stati stanziati, finanziando oltre 2.200 progetti che coinvolgono più di 105.000 persone. Nel 2022, grazie alla misura Work Experience, è stato sostenuto l'accesso al lavoro di circa

20.000 persone. Recentemente, è stato presentato il *Bando Passi*, con l'obiettivo di avvicinare le persone in cerca di lavoro alle politiche attive del lavoro, stanziando 20 milioni di euro per 39 progetti.

Con 24 progetti è stato sviluppato il *Bando Pari* che si concluderà l'8 marzo 2025, l'obiettivo è di ridurre il divario di genere nel mondo del lavoro, favorendo l'accesso e il mantenimento delle donne nell'occupazione. Da dicembre 2022, attraverso una serie di iniziative, sono stati sostenuti la conciliazione vita-lavoro, combattuti gli stereotipi di genere e promosso lo sviluppo di competenze in grado di sostenere la transizione digitale verde per promuovere le competenze e i nuovi modelli di sviluppo turistico, interventi per lo sviluppo di ecosistemi culturali e territoriali e per nuove competenze per il settore primario. Inoltre, sono stati previsti interventi per lo sviluppo delle competenze nel settore dell'occhialeria che risulta essere un'eccellenza all'interno del contesto regionale.

Un'attenzione particolare va dedicata ai giovani. Nonostante il Veneto presenti un tasso di occupazione giovanile superiore alla media nazionale, ci sono ancora margini di miglioramento. Per questo motivo, si sta investendo in servizi inclusivi e altamente professionalizzanti che favoriscono il passaggio dalla scuola al lavoro. Attraverso percorsi di Tirocinio e Servizio Civile, si vuole offrire ai giovani opportunità di formazione e di acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro. Inoltre, iniziative come *Giovani Energie* promuovono la cittadinanza attiva e l'impegno sociale, coinvolgendo i giovani in progetti innovativi che hanno già visto impegnati 10 milioni di euro e finanziati 28 progetti.

PUNTO 2

Intervento di Willibrordus Sluijters

Come già sottolineato dall'Assessore Caner, questa è una fase di transizione tra diversi periodi di programmazione. Il programma 2014-2020, pur essendo sostanzialmente concluso dal punto di vista finanziario,

richiede ancora un'attenta valutazione dei risultati ottenuti. Questo vale sia per il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) sia per gli altri fondi strutturali. La visita alla *Scuola di Formazione Professionale ENDO-FAP Istituto Berna* ha offerto un'ottima occasione per toccare con mano l'impatto concreto di questi investimenti sul territorio. La scuola, infatti, rappresenta un esempio virtuoso di integrazione di diverse fonti di finanziamento (FESR e FSE+) e di un approccio innovativo alla formazione professionale, che non si limita alla trasmissione di competenze tecniche, ma promuove anche l'inserimento sociale dei giovani. Questi progetti rappresentano un patrimonio prezioso per il Veneto, meritano di essere conosciuti e replicati a livello nazionale e internazionale, questi modelli di eccellenza potrebbero ispirare altre realtà a investire nella formazione professionale e nell'inclusione sociale. La Regione del Veneto ha il dovere di condividere queste esperienze positive e di promuovere un confronto costruttivo con le altre regioni italiane e con i partner europei. Inoltre, la valutazione dei risultati ottenuti con la programmazione 2021-2027 sarà fondamentale per definire le priorità delle future programmazioni e garantire la continuità delle politiche regionali.

Espone un nuovo strumento ritenuto molto interessante: la proposta della Commissione europea denominata *Restore*, che prevede possibilità di modifica dei Programmi. Presentata poche settimane fa, questa iniziativa nasce dalla necessità di fornire una risposta rapida ed efficace agli eventi climatici estremi che hanno colpito l'Europa nell'estate del 2024, come le alluvioni e le siccità. Il meccanismo proposto, simile al precedente STEP, offre agli Stati membri una maggiore flessibilità nella gestione dei Fondi Europei, consentendo di allocare fino al 10% delle risorse di un programma a un asse specifico dedicato alla ripresa e alla resilienza. Questa nuova modalità di finanziamento prevede un prefinanziamento del 30% e una copertura completa da parte del Fondo regionale o sociale, semplificando notevolmente la gestione amministrativa.

La proposta *Restore* rappresenta una risposta concreta e innovativa alle sfide poste dai cambiamenti climatici. Grazie a questa nuova iniziativa, gli

Stati membri avranno la possibilità di utilizzare i fondi europei in modo più flessibile e reattivo, destinandoli a interventi di ricostruzione, sostegno sociale e sanitario, e riduzione dell'orario di lavoro nelle zone colpite da calamità naturali. La procedura d'urgenza richiesta dalla Commissione consentirà di mettere in atto rapidamente queste misure, dimostrando così la solidarietà e l'efficacia dell'azione europea.

Intervento di Antonio Giubilaro De Angelis

Il Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+), avviato nel 2021, è pienamente operativo. Il FSE+ è un programma ambizioso che offre numerose opportunità per migliorare la vita dei cittadini europei. Tuttavia, la sua implementazione richiede un impegno costante e coordinato. La riunione odierna permetterà di fare il punto della situazione, di condividere le best practice e di affrontare le sfide poste dal coordinamento con il PNRR, dall'implementazione delle nuove politiche di inclusione sociale e dal raggiungimento degli ambiziosi obiettivi di spesa. Insieme c'è l'opportunità di fare il punto della situazione e di discutere delle prospettive future, in particolare in vista dell'imminente scadenza del primo target di spesa.

Il programma, come visto, è decisamente decollato e procede a buon ritmo nonostante le numerose sfide affrontate. Tra queste, il coordinamento con il PNRR, in particolare nell'ambito delle politiche per l'occupazione, è stato cruciale per evitare sovrapposizioni e massimizzare l'impatto degli interventi. Inoltre, l'introduzione di nuove iniziative per l'inclusione sociale ha richiesto un impegno significativo per raggiungere le persone più vulnerabili. Infine, i target di spesa più ambiziosi rappresentano una sfida costante, ma anche un'opportunità per ottimizzare l'utilizzo delle risorse.

Durante l'intervento odierno si soffermerà maggiormente su alcuni degli sviluppi più recenti dal lato della Commissione europea.

Le nuove raccomandazioni del Consiglio per l'Italia, approvate quest'estate, introducono importanti novità rispetto agli anni precedenti.

Oltre al tradizionale invito a rafforzare la capacità amministrativa e ad accelerare l'attuazione dei programmi, quest'anno viene posta particolare attenzione alla sfida del declino demografico. In particolare, si sottolinea la necessità di migliorare la partecipazione delle donne e dei giovani al mercato del lavoro, nonché di contrastare la povertà lavorativa, soprattutto tra i lavoratori con contratti atipici.

Guardando al futuro, è importante sottolineare che la nuova Commissione europea, sotto la guida della Presidente Von der Leyen, ha già delineato le sue priorità. In particolare, nel campo delle politiche del lavoro e sociali, sono state individuate tre linee guida principali: l'implementazione del *Pilastro europeo dei diritti sociali*, la prima strategia europea contro la povertà e la prima strategia europea per l'edilizia a prezzi accessibili. Queste priorità rappresentano una roadmap chiara per i prossimi anni e offrono numerose opportunità per il Dipartimento. A partire dal prossimo anno, infatti, sarà messo in atto un nuovo piano d'azione per dare concreta attuazione a queste iniziative.

Per quanto riguarda il Fondo Sociale, si può aggiungere un'ulteriore considerazione. In un contesto di stringenti vincoli di bilancio, dettati dalle nuove regole fiscali europee che impongono all'Italia una riduzione del debito pubblico, l'utilizzo efficiente dei fondi di coesione diventa ancora più cruciale. Questi fondi rappresentano una leva fondamentale per mantenere un livello adeguato di investimenti pubblici in settori strategici come il lavoro, l'istruzione e i servizi sociali. Basti pensare che, come evidenziato dalla recente relazione sulla coesione, nel periodo 2014-2020 le politiche di coesione hanno rappresentato il 13% degli investimenti pubblici totali nell'UE, arrivando a coprire oltre il 50% negli Stati membri meno sviluppati. È evidente, quindi, il ruolo determinante del Fondo Sociale nel migliorare gli indicatori sociali e occupazionali a livello europeo.

Intervento di Gordon Buhagiar

Come anticipato dal dott. Willibrordus Sluijters, la *Revisione di metà periodo* rappresenta una tappa fondamentale nel percorso di attuazione della programmazione 2021-2027. Questa fase offre l'opportunità di fare un bilancio dei risultati raggiunti finora e di adattare le strategie alle nuove esigenze. In conformità con il regolamento delle disposizioni comuni, gli Stati membri dovranno valutare attentamente ciascun programma e decidere come utilizzare al meglio la flessibilità prevista. L'obiettivo è quello di garantire una maggiore efficacia e un impatto più duraturo degli interventi, al fine di rispondere in modo adeguato alle sfide attuali e future.

La *Revisione di metà periodo*, da concludersi entro marzo 2025, rappresenta un momento fondamentale per valutare i risultati raggiunti e definire le modalità di utilizzo dell'importo di flessibilità. Gli Stati membri presenteranno alla Commissione una valutazione dettagliata, che non riguarderà tutti i programmi. Sulla base di questa valutazione, la Commissione, in collaborazione con il Comitato di Sorveglianza, deciderà se approvare le proposte o richiedere ulteriori modifiche. È importante sottolineare che le decisioni finali spetteranno alla Commissione, nel rispetto dei tempi previsti dal regolamento.

L'impegno di bilancio, l'allocazione degli importi di flessibilità e la riserva di flessibilità sono definitivi per un programma solo dopo l'adozione della decisione della Commissione a seguito dell'esame intermedio, come previsto dall'articolo 18. Questa decisione può riguardare sia la conferma dell'importo iniziale, articolo 18(4)(a) sia una modifica del programma, articolo 24(4), in caso di circostanze previste dall'articolo 8(3) e 18(4)(b). Fino all'adozione di tale decisione, l'importo di flessibilità non può essere utilizzato per selezionare nuove operazioni, articolo 18(5).

La *Revisione di metà periodo* permetterà di verificare se il programma è ancora adeguato alle nuove sfide e alle mutate circostanze. Verrà valutata la capacità del programma di rispondere alle raccomandazioni specifiche per il Paese, di contribuire al raggiungimento degli obiettivi del piano nazionale integrato per l'energia e il clima e di promuovere i principi del

pilastro europeo dei diritti sociali. Sulla base dei risultati della valutazione, sarà possibile valutare l'opportunità di apportare modifiche al programma, al fine di garantire una maggiore efficacia ed efficienza. Gli importi di flessibilità devono essere lasciati inalterati fino al MTR (Mid-term review).

Materiali a supporto: slide

https://docs.google.com/presentation/d/1wxv4SxJAU33XvGAYqHb0oxaicGn6e4zL/edit?usp=drive_link&oid=107679297931790284933&rtpof=true&sd=true

L'Assessore Federico Caner e l'Assessore Valeria Mantovan consegnano agli ospiti della Commissione delle oselle.

PUNTO 3

Intervento di Santo Romano

Si procede col punto 3 dell'OdG, le composizioni del Comitato vengono integrate con nuovi componenti.

Sono stati inseriti componenti del:

- **Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali** quale Autorità competente subentrata ad Anpal;
- **Veneto Innovazione S.p.A.** quale Organismo Intermedio del PR Veneto FESR 2021-2027.

Decade il componente:

- **Agenzia per la Coesione territoriale** (soppressa con DPCM del 10 novembre 2023 a decorrere dal 1° dicembre 2023), le cui funzioni sono state trasferite al Dipartimento per le Politiche di coesione e per il sud, già presente quale Autorità competente nella composizione del Comitato di Sorveglianza unico del PR Veneto FESR e del PR Veneto FSE+ 2021-2027.

Materiali a supporto: slide a cura di Elisabetta Grigoletto

[Fonte: DECRETO ANTICIPATO AI COMPONENTI CON EMAIL DEL DIRETTORE DI AREA]

https://docs.google.com/presentation/d/1wQUVVpbcmNVFhhkJLJ63wzf5Nhcxyw2y0eILalxdBI/edit?usp=drive_link

PUNTO 4

Intervento di Santo Romano

Viene illustrato l'art.9: Consultazioni per iscritto.

Prevede che il Presidente possa attivare una procedura di consultazione scritta del Comitato, anche ai fini dell'approvazione del verbale. I documenti da sottoporre all'esame mediante la procedura per consultazione scritta devono essere inviati a tutti i rappresentanti titolari dei Componenti del Comitato.

Le osservazioni pervenute sono trasmesse all'Autorità di Gestione competente per materia dal Direttore dell'Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria. Le osservazioni valutate positivamente dal Direttore dell'Area, in coordinamento con l'Autorità di Gestione competente, sono recepite da quest'ultima che procede alla modifica della pertinente documentazione. Il Direttore dell'Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria trasmette a tutti i Componenti del Comitato la documentazione emendata.

I Componenti con diritto di voto hanno ulteriori 7 giorni per esprimere per iscritto il loro parere. La mancata espressione per iscritto del proprio parere da parte di un Componente con diritto di voto vale quale assenso. Decorsi i 7 giorni previsti, la procedura si ritiene conclusa.

A seguito della conclusione della consultazione scritta, i componenti del Comitato di Sorveglianza sono informati dell'esito della stessa dal Presidente oppure dal Direttore dell'Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria.

Il punto 4 in esame viene posto a votazione; il **Comitato approva**.

Materiali a supporto: slide a cura di Elisabetta Grigoletto

[Fonte: REGOLAMENTO INTERNO EMENDATO INVIATO CON ODG FINALE]

https://docs.google.com/presentation/d/1W8fOVe_rrjUaY10dGft3l5FFZMoqUAPo-P0EM7DQ36w/edit?usp=drive_link

PUNTO 5

Intervento di Caterina De Pietro

Il POR FESR 2014-2020 è stato chiuso il 31 dicembre 2023. Le verifiche finali sui rendiconti, concluse a giugno 2024, sono ora soggette a controlli dell'autorità di Audit. I dati presentati potrebbero subire variazioni in seguito a eventuali rettifiche. Inizialmente dotato di 600 milioni di euro, il programma è stato rimodulato – come noto – durante la pandemia, con l'aggiunta di 134 milioni dal PSC, per far fronte all'emergenza sanitaria. La flessibilità concessa da un regolamento comunitario ha consentito di certificare la spesa al 100% con fondi UE.

Come già discusso in altre sedute del Comitato, il POR FESR ha generato un Programma Operativo Complementare (POC) che ha assorbito parte del Fondo di Dotazione Nazionale. Il POR FESR si conclude con 533 milioni di euro UE e fondi nazionali/regionali, mentre il POC, con 67 milioni di fondi nazionali, è ancora in corso e terminerà a dicembre 2026.

Guardando più nel dettaglio i dati, sono stati realizzati 11.857 progetti con i 600,3 milioni di euro a disposizione, certificando all'UE 533,52 milioni. Il programma ha raggiunto risultati soddisfacenti, superando in alcuni casi gli obiettivi iniziali grazie anche all'utilizzo di risorse in overbooking. I dati dettagliati, discussi nella giornata di ieri con i referenti della Commissione europea, confermano un'elevata percentuale di attuazione finanziaria.

Nella slide successiva è illustrato un confronto fra i target prefissati dalla Commissione europea e i risultati raggiunti. Per tutti gli indicatori selezionati, la Regione ha superato il 90% di realizzazione, in alcuni casi anche il 100%. Nonostante le difficoltà legate alla pandemia e all'aumento dei costi, le performance del programma sono state eccellenti, superando le aspettative. La reattività del territorio veneto, unita all'impegno delle

imprese e delle amministrazioni pubbliche, ha reso possibile la realizzazione del programma.

Materiali a supporto:

- n. 2 pacchetti di slide a cura di ciascuna AdG
- n. 1 Informativa breve (2 pagine, 1 per ogni Programma) a cura di ciascuna AdG, in condivisione

[Fonti per la predisposizione delle slide: vedere pacchetto slide punto RAE

- I° commissione - slide riepilogativa stato attuazione fisica assi 14-20 + slide indicatori principali di programma]

<https://docs.google.com/presentation/d/1YSWU6WjekSw9iYiG8IVytkHhbD JyggAj4Da1Yrfa5XY/edit?usp=sharing>

Intervento di Massimo Toffanin

Il POR FSE 2014-2020 del Veneto è stato chiuso con un anno di anticipo, in linea con la comunicazione della Commissione europea. Con la Nota Ares (2024) 7315463-15/10/2024, la Commissione ha approvato la relazione finale e riconosciuto l'intera quota comunitaria di 382.015.911 euro. La flessibilità concessa dalla Commissione europea per la certificazione al 100% ha consentito di gestire efficacemente l'impatto della pandemia.

Come sottolineato dal dott. Sluijters, l'attivazione a metà programmazione, legata all'emergenza COVID-19, e le successive modifiche temporali hanno reso l'implementazione del fondo più complessa. Tuttavia, grazie all'Accordo Provenzano è stato possibile aumentare le risorse disponibili di 119,7 milioni.

Il POR FSE 2014-2020 ha beneficiato di una dotazione iniziale di 764 milioni di euro, di cui 382 milioni di provenienza comunitaria. In seguito alle modifiche, la componente del POR ha mantenuto un importo complessivo di 511.843.888 euro.

Il POR, congiuntamente al POC e alle attività finanziate dall'Accordo Provenzano, è stato interamente realizzato grazie anche a un overbooking di risorse regionali di oltre 130 milioni. La flessibilità concessa dalla

Commissione europea ha consentito di finanziare nuove iniziative non previste inizialmente. La gestione integrata di POR, POC e Accordo Provenzano ha permesso di affrontare le esigenze legate all'emergenza e di raggiungere tutti gli obiettivi prefissati.

Il POR FSE 2014-2020 ha realizzato 10.600 interventi, di cui 6.361 all'interno del POR stesso, gli altri sono stati spostati all'interno del POC.

Complessivamente sono stati coinvolti quasi 400.000 partecipanti, di cui 222.139 nel POR, con un tasso di realizzazione pari al 93% sul totale di 237.780 previsti. Considerando le modifiche programmatiche dovute alla pandemia il tasso di realizzazione effettivo sarebbe stato superiore al 100%. Grazie alla flessibilità concessa dalla Commissione europea e al supporto del dott. Conzimu, la Regione è riuscita a raggiungere risultati straordinari, superando le aspettative iniziali.

Materiali a supporto:

- n. 2 pacchetti di slide a cura di ciascuna AdG
- n. 1 Informativa breve (2 pagine, 1 per ogni Programma) a cura di ciascuna AdG, in condivisione

[Fonti per la predisposizione delle slide: vedere pacchetto slide punto RAE

- I° commissione - slide riepilogativa stato attuazione fisica assi 14-20 + slide indicatori principali di programma]

https://docs.google.com/presentation/d/13QCFnK3-X9PIIk_pR56m7-XxKPdJGWxwQ7eiGVanU1A/edit?usp=sharing

Intervento di Lodovico Conzimu

Il Veneto ha raggiunto un traguardo storico: è la prima regione europea e la prima italiana per il Fondo Sociale Europeo, a chiudere con successo il programma FSE 2014-2020. Questa chiusura anticipata di quasi due anni è stata possibile grazie alla proattiva collaborazione tra la Regione e la Commissione europea.

Il programma ha coinvolto oltre 400.000 soggetti, con un focus particolare sulle categorie più vulnerabili come migranti e disabili. Il tasso

di realizzazione dei progetti ha superato le aspettative, dimostrando l'efficacia delle iniziative messe in campo.

La flessibilità offerta dalla Commissione europea e la costante collaborazione tra le istituzioni hanno permesso di adattare il programma alle esigenze del territorio, in particolare durante la pandemia. Questo successo è stato possibile anche grazie all'impegno del dott. Toffanin e di tutto lo staff che hanno garantito una collaborazione continua e costruttiva.

I risultati ottenuti con il FSE 2014-2020 rappresentano un punto di partenza importante per il nuovo programma 2021-2027, che si concentrerà sullo sviluppo di competenze legate alla transizione ecologica e digitale, così come sul sostegno alle categorie più svantaggiate. Il Veneto è pronto a continuare a giocare un ruolo da protagonista nella promozione dell'inclusione sociale e dello sviluppo economico.

PUNTO 6

Intervento di Caterina De Pietro

PUNTO 6.1.a Attuazione finanziaria e fisica del PR Veneto FESR 2021-2027

Il Programma Regionale PR FESR 2021-2027 del Veneto, approvato a novembre 2022, dispone di oltre un miliardo di euro. La maggior parte delle risorse è destinata alle priorità 1 e 2, focalizzate sulla competitività delle imprese e sulla transizione verde.

Nonostante un avvio promettente, l'attuazione del PR FESR ha subito un lieve rallentamento a causa del ritardo nella messa a disposizione delle risorse di cofinanziamento derivanti dall'Accordo per la Coesione nazionale. Tuttavia, sono state attivate 69 procedure di bando in soli due anni, stanziando oltre 590 milioni di euro.

Risultati raggiunti:

- **Progetti approvati:** oltre 619 progetti sono stati ammessi a finanziamento, con un focus particolare sulle imprese, le aggregazioni di imprese e gli enti di ricerca.

- **Aree di intervento:** sono stati finanziati progetti per la competitività delle imprese, il settore turistico e culturale, l'efficientamento energetico, il rischio idrogeologico, lo sviluppo urbano sostenibile.
- **Strumenti finanziari:** sono stati allocati circa 240 milioni di euro a strumenti finanziari gestiti da Veneto Innovazione per favorire l'innovazione e lo sviluppo delle imprese e 20 milioni di euro in gestione al MIMIT a favore delle garanzie per le PMI.

La stretta collaborazione tra la Regione del Veneto e la Commissione europea ha permesso di superare le sfide iniziali e di avviare rapidamente l'attuazione del programma. Grazie a questa sinergia, il Veneto è sulla buona strada per raggiungere gli obiettivi prefissati e contribuire allo sviluppo sostenibile del territorio.

PUNTO 6.1.b Strategie territoriali (SUS e SNAI), compresi cenni sul contributo FSE+

Il Veneto ha dedicato particolare attenzione allo sviluppo urbano sostenibile, investendo oltre 170 milioni di euro in 11 Aree urbane che coinvolgono circa 2,5 milioni di abitanti. Si prevede di finanziare progetti per la digitalizzazione, le infrastrutture verdi, la mobilità sostenibile, la rigenerazione urbana, l'inclusione abitativa.

Per quanto riguarda le Aree interne, le 4 Aree della programmazione 2014-2020 sono state integrate con ulteriori 2 aree nella programmazione 2021-2027. L'obiettivo è sostenere lo sviluppo di queste zone spesso caratterizzate da spopolamento e difficoltà economiche.

Per quanto riguarda la parte FESR, sono stati stanziati fondi per la rigenerazione delle imprese turistiche, la creazione di club di prodotto e le reti di teleriscaldamento. Tuttavia, la risposta dei territori montani è stata finora limitata, richiedendo un'analisi più approfondita delle ragioni di questa scarsa partecipazione.

La collaborazione con la Commissione europea è fondamentale per affrontare le sfide legate allo Sviluppo urbano sostenibile e alle Aree

interne. Il Veneto è impegnato a monitorare costantemente l'attuazione dei progetti e a adattare le strategie in base alle esigenze dei territori.

La Regione del Veneto sta investendo significative risorse nello sviluppo urbano sostenibile e nel sostegno alle aree interne. Nonostante le sfide, i risultati finora ottenuti sono promettenti e dimostrano l'impegno della Regione nel migliorare la qualità della vita dei cittadini e nel promuovere uno sviluppo territoriale equilibrato.

PUNTO 6.1.c Iniziative attuate e da attuare con riferimento alle operazioni di importanza strategica

Le operazioni di importanza strategica rappresentano una novità del nuovo Programma Regionale PR FESR. Si tratta di progetti che, per il loro impatto sul raggiungimento degli obiettivi strategici del programma, sono sottoposti a una particolare attenzione da parte della Commissione europea.

Esempi di operazioni strategiche:

- **Infrastrutture ICT:** sviluppo di una super-infrastruttura di calcolo per la ricerca e l'innovazione, a beneficio delle imprese e dei centri di ricerca.
- **Digitalizzazione del turismo:** progetti per digitalizzare le Organizzazioni di gestione delle destinazioni turistiche, come Verona e le Dolomiti.
- **Distretti del commercio:** sostegno allo sviluppo di distretti commerciali innovativi.
- **Mobilità sostenibile:** realizzazione di piste ciclabili all'interno delle Aree urbane.
- **Rigenerazione urbana e sociale:** recupero di edifici pubblici per la creazione di forme di co-housing, con un approccio integrato che coinvolge anche il Fondo Sociale Europeo.

Queste operazioni sono caratterizzate da un elevato impatto territoriale e da un forte potenziale di innovazione. L'obiettivo è contribuire alla crescita

economica sostenibile del Veneto, migliorando la qualità della vita dei cittadini e rafforzando la competitività del territorio.

La Regione del Veneto, in collaborazione con la Commissione europea, monitorerà costantemente l'avanzamento di queste operazioni, garantendo la massima trasparenza e rendicontazione.

Le operazioni di importanza strategica rappresentano un elemento fondamentale del PR FESR 2021-2027. Grazie a questi progetti, il Veneto si posiziona all'avanguardia nell'attuazione delle politiche europee di coesione, contribuendo allo sviluppo di un territorio più innovativo, sostenibile e inclusivo.

PUNTO 6.1.d Interventi avviati e/o previsti e su eventuali problematiche sullo stato di avanzamento della spesa e prospettive di rispetto alla prima scadenza N+3 (2025)

La valutazione N+3, che partirà dal 2025 per il PR Veneto FESR, richiederà la certificazione di circa 140 milioni di euro, di cui 56 milioni a carico dell'UE. Per evitare disimpegni automatici, stiamo lavorando attivamente per raggiungere questo obiettivo.

Entro fine anno, si prevede di certificare circa 84 milioni di euro, grazie all'anticipazione dei pagamenti relativi agli strumenti finanziari e alla chiusura di alcune procedure di bando. Per il 2025, si stima di certificare circa 200 milioni di euro, superando ampiamente la soglia richiesta.

Le previsioni si basano su un'analisi accurata delle attività in corso e di quelle pianificate per il prossimo anno. C'è la fiducia di poter rispettare gli obiettivi prefissati, garantendo così la sostenibilità finanziaria del programma e il raggiungimento dei risultati attesi.

PUNTO 6.1.e Contributo al superamento delle sfide individuate nelle pertinenti raccomandazioni specifiche per Paese.

Il Programma Regionale FESR 2021-2027 del Veneto contribuisce attivamente a superare le sfide individuate nelle raccomandazioni

specifiche per il Paese, in particolare quelle legate al rafforzamento della capacità amministrativa e all'accelerazione degli investimenti.

Per rispondere a queste raccomandazioni, la Regione ha adottato un Piano di Rigenerazione Amministrativa (PRiGA), in linea con le indicazioni della Commissione europea. Questo piano mira a semplificare le procedure, a incentivare l'utilizzo di strumenti di semplificazione come le opzioni di costo semplificato (OSC), a migliorare i sistemi informativi e a rafforzare le competenze del personale coinvolto.

Sono state già messe in atto diverse iniziative concrete, come la definizione di uno schema tipo di bando, l'elaborazione di un manuale operativo per le OSC e l'implementazione di un nuovo sistema informativo. Inoltre, è stato istituito un gruppo di lavoro multidisciplinare per garantire una maggiore coerenza ed efficacia nell'attuazione del programma.

Grazie a queste azioni, la Regione del Veneto sta lavorando per migliorare la gestione dei fondi europei e per garantire una più rapida realizzazione dei progetti, contribuendo così allo sviluppo economico e sociale del territorio.

PUNTO 6.1.f Presentazione buone prassi realizzate nell'ambito del PR Veneto FESR 2021-2027

C'è stato modo di apprezzare diverse buone pratiche, come il progetto della Fondazione Levi che sostiene le imprese culturali e creative visitato anche dai componenti del CdS in occasione di questa seduta. È un esempio concreto di come i Fondi europei possano essere utilizzati per promuovere l'innovazione nel settore culturale. Sarà visitato presto anche il Museo M9 per valutare altri progetti di successo. È fondamentale dare visibilità a queste iniziative per stimolare la replicabilità e per dimostrare ai cittadini i benefici concreti dei Fondi europei.

Presenta anche il progetto 3D CAPTURE con cui grazie all'utilizzo di tecnologie di scansione 3D e realtà virtuale i visitatori possono esplorare virtualmente siti archeologici, monumenti e percorsi naturali.

Proiezione video valli del Pasubio

<https://docs.google.com/presentation/d/1ELf8XQ7DcNUMPIfyL2D3rgbGLWmFdPhpUQv8s24PNcU/edit?usp=sharing>

Intervento di Massimo Toffanin

PUNTO 6.2.a Attuazione finanziaria e fisica del PR Veneto FSE+ 2021-2027

Si collega alla dottoressa De Pietro per ribadire un concetto già discusso ma importante, anche per i nuovi membri del comitato.

Nella stesura dei due programmi, è stato fatto un grande lavoro di coordinamento, soprattutto grazie al coordinatore di area. Questo ha permesso di sviluppare i due PR tenendo conto delle necessità territoriali e delle caratteristiche specifiche dei fondi, nonostante le differenze nei regolamenti. Ringrazia tutti i collaboratori per l'impegno, poiché il nuovo approccio di programmazione integrata e il Comitato di Sorveglianza Unico stanno già portando risultati. In fase di attuazione, infatti, è stato introdotto un modello di programmazione ordinata che non va sottovalutato.

Per quanto riguarda il PR Veneto Fondo Sociale Europeo+ 2021-2027, le quattro priorità principali sono: occupazione (30%), istruzione e formazione (14%), inclusione sociale (28%) e occupazione giovanile (24%). Lo stanziamento complessivo è di 410 milioni di euro, con una copertura pari al 41% per le diverse priorità. Un aspetto significativo è la sovrapposizione con il PNRR, che include fondi del programma Gol e Duale per un totale di circa 364 milioni di euro destinati principalmente a figure giovani e fragili. Tuttavia, queste risorse non sono state pianificate in sinergia tra Stato e Regioni, rischiando un effetto di sovrapposizione.

Nonostante queste sfide, la Regione del Veneto è in linea con gli obiettivi. Sono stati già selezionati 2.214 progetti con oltre 105.000 persone

coinvolte. Inoltre, sono state sviluppate iniziative di sinergia tra Fondo Sociale Europeo e PNRR, evitando doppie allocazioni e massimizzando l'efficacia degli interventi. Questo approccio è fondamentale per supportare persone vulnerabili e favorire l'inclusione lavorativa, rispondendo sia ai bisogni delle persone sia alle esigenze del sistema Paese.

PUNTO 6.2.b Iniziative attuate e da attuare con riferimento alle operazioni di importanza strategica.

Come già illustrato in precedenti occasioni, le operazioni di importanza strategica sono sette, così come elencato nelle slide. Desidera sottolineare che il Regolamento 1060, agli articoli 47, 48, 49 e 51, prevede specifiche disposizioni in materia di comunicazione e visibilità, sia per queste operazioni sia per gli interventi superiori a 10 milioni di euro.

Al fine di garantire la massima diffusione degli esiti delle iniziative finanziate con Fondi europei, sono stati organizzati diversi eventi nel corso del 2023 e 2024, coinvolgendo attivamente beneficiari e stakeholders. Tali eventi, concordati con la Commissione europea, mirano a promuovere le azioni di formazione continua, l'ampliamento dell'offerta formativa degli istituti tecnologici e, più in generale, a valorizzare l'impiego delle risorse del Fondo europeo per l'attuazione di queste iniziative.

PUNTO 6.2.c Interventi avviati e/o previsti e su eventuali problematiche sullo stato di avanzamento della spesa e prospettive di rispetto alla prima scadenza N+3 (2025)

Come noto, la regola dell'N+3 prevede il disimpegno automatico delle risorse comunitarie dopo tre anni dalla loro assegnazione. Nel caso della Regione del Veneto, il termine ultimo è fissato al 31 dicembre 2025, come specificato dagli articoli 105 e 107 del Regolamento 1060.

Attualmente, senza considerare le due nuove iniziative presentate ieri, le proiezioni indicano una certificazione di circa 104,2 milioni di euro, un valore inferiore alla soglia di disimpegno fissata a 140,7 milioni. È quindi

fondamentale riuscire a certificare l'importo mancante entro la fine del 2025. Le due nuove iniziative, caratterizzate da un alto livello di innovazione, soprattutto nella componente sociale, rappresentano un'opportunità cruciale per raggiungere questo obiettivo. Tuttavia, la gestione di questi fondi richiede competenze specifiche che non sempre sono presenti nelle strutture regionali. Per questo motivo, si sta lavorando a stretto contatto con la Commissione europea e con tutte le direzioni coinvolte per garantire una corretta attuazione dei progetti.

La direzione Servizi Sociali, in particolare, sta acquisendo progressivamente le competenze necessarie per gestire i fondi comunitari, grazie anche al supporto della direzione Lavoro. Questa sinergia tra le diverse strutture regionali è fondamentale per il successo delle iniziative.

PUNTO 6.2.d Contributo al superamento delle sfide individuate nelle pertinenti raccomandazioni specifiche per Paese - compresi dati di attuazione con riferimento alla tematica secondaria "10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo", articolata su "giovani" e "donne". Per quanto riguarda il contributo al superamento delle sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per il Paese, è stata focalizzata l'attenzione sulle tematiche della parità di genere e dell'occupazione giovanile.

Relativamente alla parità di genere, grazie all'iniziativa "P.A.R.I. Progetti e azioni di rete innovativi per la parità e l'equilibrio di genere", sono state triplicate le risorse dedicate e finanziato 24 progetti, coinvolgendo oltre 15.000 beneficiari, di cui oltre 10.000 donne.

Per quanto concerne l'occupazione giovanile, sono stati coinvolti circa 36.000 giovani in 569 progetti, utilizzando sia risorse del Fondo Sociale Europeo sia risorse regionali. È importante sottolineare che questa priorità include anche il coinvolgimento di minori.

PUNTO 6.2.e Presentazione buone prassi realizzate nell'ambito PR Veneto FSE+ 2021-2027

Il progetto *Giovani Energie* è stato concepito per affrontare la sfida della disoccupazione giovanile e la difficoltà delle aziende nel reperire manodopera qualificata. Grazie a una ricerca condotta dalla Fondazione Zancan, è stato rilevato che molti giovani disoccupati non avevano completato la scuola dell'obbligo. Per rispondere a questa esigenza, sono state aggiornate le linee guida del progetto, ampliando la platea dei destinatari per includere anche i ragazzi che non hanno conseguito la terza media. Questa modifica, con la DGR 1221 del 1° ottobre, è un esempio concreto di come il monitoraggio e la valutazione possano influenzare positivamente la progettazione delle politiche attive per il lavoro.

L'obiettivo è quello di offrire a tutti i giovani, indipendentemente dalla loro formazione scolastica, le opportunità necessarie per inserirsi nel mondo del lavoro e contribuire allo sviluppo economico del territorio. Il progetto *Giovani Energie*, attraverso un sistema di monitoraggio costante, si pone come modello di buona pratica per l'ideazione e l'implementazione di politiche attive per il lavoro sempre più efficaci e rispondenti ai bisogni reali del territorio.

La capacità di sfruttare al meglio le risorse disponibili, sia a livello comunitario sia nazionale, è una priorità. Un esempio concreto è il progetto finanziato dal PON Governance 14-20, che ha permesso di sviluppare un sofisticato sistema di gestione dei dati. Inizialmente, si utilizzava una Business Intelligence (BI) per analizzare i dati di circa 400.000 utenti. Tuttavia, la crescente complessità delle informazioni ha richiesto lo sviluppo di un Data Warehouse, una sorta di magazzino dati, più potente e flessibile.

Grazie a questo nuovo sistema, sono state realizzate diverse applicazioni, tra cui una per ottimizzare le attività di verifica ispettiva. Questa app permette agli operatori di visualizzare su tablet la posizione esatta delle attività da controllare, facilitando il lavoro e garantendo una maggiore efficienza. Si sta, inoltre, lavorando per migliorare le procedure di iscrizione al sistema della Regione, rendendole più semplici e intuitive per

gli utenti. L'obiettivo è ridurre al minimo la quantità di dati che gli utenti devono inserire manualmente, sfruttando al massimo le informazioni già disponibili nelle banche dati pubbliche. In conclusione, grazie a questo progetto, si è riusciti a migliorare significativamente la gestione dei dati, ottimizzando i processi interni e garantendo una maggiore efficienza nell'erogazione dei servizi.

Materiali a supporto:

<https://docs.google.com/presentation/d/1aaefiaLpa3phPze-MtMqvQDxFBP88QZpukRgBPZaaGs/edit?usp=sharing>

- n. 2 pacchetti di slide a cura di ciascuna AdG
- n. 1 Informativa breve (4 pagine, 2 per ogni Programma) a cura di ciascuna AdG, in condivisione

[Fonti per elaborazione materiali da predisporre da aggiornare alla data del 15/10/2024:

- *relazione per il consiglio:*

https://docs.google.com/document/d/1MUj-ub6rDBoAJjnY-crfstXKAzAUi3GE/edit?usp=drive_link&oid=111684672069934885523&rt_pof=true&s=true

- *relazione riunione annuale riesame:*

https://drive.google.com/file/d/1IfP598ChTtTri9Z1JVOCYnoyx9uHy_Aq/view?usp=drive_link

Intervento di Willibrordus Sluijters

Ringrazia per le dettagliate presentazioni sullo stato del POR FESR. Condivide la valutazione complessivamente positiva ed è rassicurato dalle previsioni per il 2025. Tuttavia, vorrebbe sottolineare l'importanza di prestare particolare attenzione agli interventi territoriali, in particolare quelli dell'Obiettivo 5. Come evidenziato nel PRIgA, questi interventi spesso incontrano difficoltà di attuazione a causa delle limitate capacità di alcuni beneficiari, in particolare le autorità locali. È fondamentale riflettere su come fornire un'assistenza tecnica più efficace a questi soggetti, sia integrandola direttamente nei progetti sia attraverso meccanismi già

previsti dal programma. L'attuazione dell'Obiettivo 5 è cruciale per garantire la coesione territoriale e il successo della programmazione.

Intervento di Antonio Giubilaro De Angelis

Ringrazia l'Autorità di Gestione per la dettagliata presentazione. I dati al 31 agosto mostrano ottimi avanzamenti, in linea con la media nazionale. Sottolinea l'importanza di accelerare sugli interventi di inclusione sociale, una priorità complessa ma fondamentale. I dati aggiornati al 15 ottobre sono incoraggianti. Le previsioni di pagamento sono positive e permetteranno di raggiungere gli obiettivi. Ringrazia anche per l'opportunità di visitare il territorio e vedere i risultati concreti del lavoro.

Intervento di Enzo Muoio (Anci Veneto)

Le autonomie locali si trovano a fronteggiare una complessità crescente nell'attuazione delle politiche comunitarie. La frammentazione istituzionale e la carenza di strumenti adeguati ostacolano la capacità dei comuni di rispondere alle sfide poste dall'Unione europea. È urgente promuovere una governance multilivello più efficiente, capace di armonizzare le diverse esigenze territoriali e di facilitare l'accesso ai fondi comunitari. ANCI e UPI auspicano la creazione di un tavolo di coordinamento permanente, coinvolgendo tutti gli attori istituzionali e sociali, per definire una strategia comune e superare le attuali criticità.

Intervento di Italo Candoni (Confindustria Veneto)

Esprime, a nome anche delle componenti dell'artigianato e del commercio del Veneto, un giudizio positivo sull'attuazione della programmazione 2014-2020 dei Fondi europei, grazie anche al contributo del partenariato. Per quanto riguarda la nuova programmazione 21-27, si apprezza l'approccio unitario della Regione e le rassicurazioni della Commissione europea; apprezzabili anche le previsioni positive rispetto al potenziale raggiungimento degli obiettivi N+3. Auspica un'accelerazione e semplificazione delle procedure dei bandi, su cui ci sono aree di

miglioramento, in particolare quelli a sostegno dell'innovazione e dell'efficientamento energetico. Segnala, inoltre, alcune criticità relative alla complessità delle procedure; più nel dettaglio segnala il bando dell'azione 1.1.1 sub A RIR e Distretti, che presentava una forte complessità procedurale dovuta anche alla combinazione tra sovvenzione e strumento finanziario. Vi è necessità anche di semplificare l'uso del sistema informativo. È fondamentale garantire una maggiore semplificazione amministrativa e una comunicazione più efficace verso le imprese, al fine di massimizzare l'impatto dei Fondi europei sul tessuto produttivo regionale.

Intervento di Eugenio Gattolin (Confcommercio Veneto)

La programmazione precedente ha dimostrato l'importanza di un coinvolgimento ampio e precoce per rispondere alle sfide del mercato del lavoro post-pandemia. Per la nuova programmazione, proponiamo di rafforzare l'analisi dei bisogni formativi e occupazionali dei territori, al fine di progettare interventi più mirati e coerenti con le dinamiche locali. È fondamentale integrare l'aspetto sociale con quello occupazionale, prestando particolare attenzione all'inclusione degli immigrati. In un contesto caratterizzato da una forte disomogeneità tra settori e territori, diventa cruciale investire nella formazione e nella qualificazione professionale, per favorire un migliore matching tra domanda e offerta di lavoro e migliorare la qualità della vita dei cittadini.

Intervento di Marco Comin (CNA Veneto)

L'economia è in un momento cruciale. Settori tradizionalmente forti come la moda sono in seria difficoltà, mettendo a rischio posti di lavoro e competenze. Allo stesso tempo, le imprese faticano a trovare professionisti qualificati per le nuove sfide del verde e del digitale. Per superare queste difficoltà, è urgente investire nella formazione per aggiornare le competenze esistenti e promuovere l'imprenditorialità tra i

giovani. Inoltre, è fondamentale colmare il divario salariale di genere e rafforzare la contrattazione collettiva.

La situazione richiede un impegno deciso da parte di tutti: le imprese, le istituzioni e le parti sociali devono collaborare per trovare soluzioni efficaci. La Regione ha un ruolo chiave nel sostenere questi sforzi, creando le condizioni per una ripresa economica sostenibile e inclusiva. In sintesi, l'attuale contesto economico richiede un approccio innovativo e collaborativo. È necessario agire rapidamente per sostenere i settori in crisi, promuovere le nuove competenze e garantire pari opportunità per tutti. Le parti sociali si rendono disponibili a collaborare come fatto finora con la Regione verso questi obiettivi.

Intervento di Igor Bonatesta (Uil Veneto)

Desidera ringraziare per la dettagliata esposizione odierna. La chiarezza con cui sono stati presentati i progetti, sia per il FESR sia per il FSE+, è stata fondamentale. È evidente l'impegno profuso in questo anno. Apprezza particolarmente i riscontri positivi della Commissione, che confermano la validità delle scelte strategiche della Regione. Guardando al futuro, ritiene che l'inclusione sociale debba essere al centro delle azioni. Bisogna concentrarsi sulla formazione e il reinserimento lavorativo delle persone più fragili, promuovendo un'equa partecipazione al mercato del lavoro.

Parallelamente, è fondamentale investire nella transizione energetica e nello sviluppo territoriale, sostenendo in particolare le aree meno sviluppate. Non è possibile dimenticare l'importanza dell'abitare, garantendo a tutti la possibilità di accedere a un'abitazione dignitosa.

In conclusione, i prossimi obiettivi della regione devono concentrarsi su questi quattro pilastri: inclusione, transizione energetica, sviluppo territoriale e accesso all'abitazione. C'è la convinzione che lavorando insieme si può costruire un futuro più equo e sostenibile.

Intervento di Paolo Righetti (CGIL Veneto)

Esprime preoccupazione per l'attuale scenario internazionale, segnato da conflitti armati e da una persistente competizione tra Stati, più orientata allo scontro che alla cooperazione e al progresso condiviso. Questa situazione sottrae risorse cruciali, destinate al riarmo anziché agli investimenti necessari per affrontare sfide come le transizioni energetiche, lo sviluppo sostenibile e l'inclusione sociale. A livello economico, la ripresa post-pandemia si è arrestata, con un rallentamento della produzione e delle politiche economiche a favore dell'austerità, come indicato dal recente patto di stabilità europeo.

I Fondi di coesione europei rimangono fondamentali, ma diversi obiettivi strategici, specie in ambito ambientale e sociale, sono ancora lontani. In particolare, persistono difficoltà nel completare la definizione di operazioni strategiche e nel garantire un avanzamento della spesa sufficiente a evitare il disimpegno dei fondi. Serve, inoltre, un rafforzamento del dialogo con il partenariato sociale e i sindacati, affinché le priorità dei bandi riflettano obiettivi condivisi e concreti, soprattutto per quanto riguarda inclusione sociale e transizione green.

Intervento di Paolo Piaserico (CONSILP - Confprofessioni Veneto)

Sottolinea la crescente rarefazione, nel panorama dei libri professionali, delle realtà di dimensioni intermedie (5-15 addetti). Questa tendenza marginalizza le piccole imprese individuali e favorisce la crescita di grandi società, spesso legate a network internazionali. Propone di concentrarsi sul sostegno all'autoimprenditorialità, inteso come capacità di avviare e gestire piccole imprese in rete con altre realtà. In particolare, auspica iniziative che facilitino l'accesso al credito per le libere professioniste, promuovendo così una migliore conciliazione vita-lavoro, un aspetto cruciale nel settore dei liberi professionisti.

Intervento di Alessandro Mazzamati (MEF – RGS - IGRUE)

Desidera ringraziare le Autorità di gestione per aver consentito di assistere alla messa a terra delle risorse pubbliche. I risultati presentati

sono il frutto di una proficua collaborazione tra tutti gli attori coinvolti, come auspicato dal Ministro dell'Economia. La crisi europea, seppur preoccupante, non ha impedito di attuare politiche di coesione efficaci grazie al coordinamento tra le diverse amministrazioni. La chiusura anticipata del programma FSE del Veneto 14-20 è un riconoscimento dell'eccellente lavoro svolto dalla Regione. La nuova Ragioneria Generale dello Stato, nella persona della dott.ssa Perrotta, ha manifestato un vivo interesse per le politiche di coesione e si impegna a monitorare attentamente l'utilizzo delle risorse.

Intervento di Donata Gaspari (Autorità Urbana di Vicenza)

Per questa programmazione 2021-2027, la scelta di creare 11 aree funzionali urbane, che coinvolgono circa un quinto dei comuni veneti e oltre due milioni di abitanti, ha richiesto un impegno senza precedenti da parte degli enti locali. A fronte di una sfida così complessa, l'Autorità di Gestione FESR ha fornito un supporto fondamentale, offrendo strumenti, linee guida e una collaborazione quotidiana in fase sia di programmazione che attuazione, anche grazie a strumenti come la Cabina di regia. Questa sinergia ha permesso di sviluppare anche la rete di collaborazione tra le stesse Autorità Urbane.

Inoltre, molte Autorità urbane, tra cui Vicenza, hanno partecipato a iniziative di capacity building, come il peer review nell'ambito della European Urban Initiative, per rafforzare le proprie competenze nella gestione di progetti così complessi.

Tuttavia, la sfida rimane ardua. L'elevato numero di fondi da gestire richiede un impegno notevole da parte degli enti locali. Per questo motivo, l'eventualità di accedere a fondi di assistenza tecnica per la gestione e l'implementazione dei progetti sarebbe estremamente utile. Avere a disposizione personale aggiuntivo dedicato a queste attività rappresenterebbe un valore aggiunto per tutte le Autorità Urbane.

Intervento di Matteo Aguanno (UNCHEM Veneto)

La gestione di strumenti e finanziamenti sempre più complessi rappresenta una sfida significativa per gli enti locali, soprattutto in un contesto di ricambio generazionale. L'esperienza dell'Autorità di Gestione FESR è stata positiva, grazie alla creazione di un network di esperti che ha facilitato il dialogo tra la Regione e le Autorità Urbane.

Per la prossima programmazione, propone di rafforzare il sostegno alle Autorità Urbane, assegnando loro risorse dedicate per potenziare le proprie strutture tecniche. Questo dovrebbe avvenire anche nei confronti degli enti locali impegnati nella programmazione e attuazione della Strategia per le Aree interne. Il Fondo Sociale Europeo potrebbe essere uno strumento utile per finanziare azioni di capacity building specifiche per gli enti territoriali. Inoltre, sarebbe opportuno coinvolgere maggiormente le Autorità Urbane nella definizione delle azioni e dei budget da allocare all'interno delle strategie territoriali, consentendo loro di personalizzare gli interventi in base alle proprie specificità.

Ritiene, infine, fondamentale considerare i nuovi soggetti che si stanno formando a seguito del riordino territoriale del Veneto. Questi enti potrebbero rappresentare dei validi partner per l'attuazione delle strategie territoriali, soprattutto nei contesti in cui sono coinvolti comuni di piccole dimensioni.

Intervento di Santo Romano

Il dott. Romano vorrebbe soffermarsi su alcuni punti chiave. Inizia dagli strumenti finanziari: il tema del rapporto tra prestiti e contributi è stato ampiamente discusso, è risaputo che l'intensità dell'aiuto può variare all'interno dello stesso bando. Per quanto riguarda il sistema formativo, la Regione riconosce le criticità esistenti e si sta impegnando a risolverle. Sul tema demografico, si sta lavorando a un progetto pilota sull'immigrazione con il Marocco, l'obiettivo di aumentare l'occupazione femminile rappresenta un aspetto cruciale anche per la Regione.

Il tema dell'inclusione è prioritario: sono state aumentate le risorse destinate a questo scopo per allinearsi agli obiettivi del Fondo Europeo.

La collaborazione con i Ministeri, la Commissione e il partenariato è fondamentale. Sono stati organizzati numerosi incontri per favorire uno scambio costruttivo e investito molto nella formazione del personale degli enti locali, consapevoli che il rafforzamento delle capacità amministrative è cruciale per gestire efficacemente i fondi europei.

Infine, la scelta di concentrare l'assistenza tecnica a livello regionale ha permesso di fornire un supporto più efficiente alle Autorità Urbane. La sfida più grande rimane quella di rafforzare le capacità amministrative degli enti locali, in modo da garantire una gestione efficace delle risorse e massimizzare l'impatto dei progetti.

Intervento di Caterina De Pietro

Dichiara di essere fiduciosa riguardo al futuro delle strategie e relative attività portate avanti dalle Aree urbane, che hanno dimostrato una forte capacità di coordinamento. Ricorda con soddisfazione l'esperienza del PON Governance, che ha supportato sia le Aree urbane sia quelle interne nella definizione delle loro strategie territoriali.

Per le Aree urbane, è stata adottata una pianificazione dettagliata fin dall'inizio, definendo progetti e cronoprogrammi. Questo permette adesso di procedere più speditamente nell'attuazione delle strategie.

Le Aree interne rappresentano, invece, una sfida maggiore. Nonostante il supporto fornito, nota con preoccupazione che solo una delle quattro aree interne consolidate ha sfruttato appieno le risorse di assistenza tecnica messe a disposizione. Incoraggia fortemente i rappresentanti delle Aree interne a utilizzare questi fondi per rafforzare le loro capacità organizzative.

La Regione è pronta a sostenere le Aree interne, ma è fondamentale che queste ultime sfruttino al meglio gli strumenti a loro disposizione.

Ringrazia tutti i collaboratori per il loro impegno ed è convinta che, lavorando insieme, si raggiungeranno risultati significativi nello sviluppo territoriale.

Intervento di Massimo Toffanin

Le iniziative relative alle priorità 1a e 1c sono state avviate con successo e stanno procedendo secondo i piani. Sono state già implementate le azioni necessarie e monitorando costantemente i risultati. Gli eventi di presentazione, che serviranno a condividere i progressi raggiunti e le best practices, sono in fase di organizzazione e verranno calendarizzati non appena ci sarà un quadro completo dei risultati ottenuti.

Per quanto riguarda la presa in carico multidisciplinare, la Delibera della Giunta Regionale n. 69 ha fornito una solida base per lo sviluppo di un sistema di assistenza integrata. È stata completata la fase di progettazione e sono state appena implementate le nuove modalità di gestione dei servizi per gli anziani non autosufficienti. La Delibera n. 752, che regola la ricezione delle domande, è già attiva e sta consentendo di avviare le prime sperimentazioni sul territorio.

PUNTO 7

Intervento di Adanella Peron

Il Veneto ha introdotto un ambizioso programma di finanziamento a sostegno delle imprese, utilizzando strumenti finanziari innovativi nell'ambito del FESR 2021-2027.

Il cuore di questo programma è il *Fondo di Partecipazione*, dotato di 240,75 milioni di euro, suddiviso in tre fondi specifici: *Veneto Competitività*, *Veneto Ricerca, Sviluppo e Innovazione* e *Veneto Energia*. Ciascun fondo è suddiviso in sezioni corrispondenti a specifiche azioni del programma regionale. Per gestire questi fondi, la Regione ha scelto di affidarsi a Veneto Innovazione S.p.A., una società in-house, dotandola di un ruolo centrale come organismo intermedio. L'accordo di finanziamento è stato sottoscritto a dicembre 2023. Oltre al fondo di partecipazione, è

stata rifinanziata la sezione speciale presso il Fondo di Garanzia per le PMI, gestito da Mediocredito Centrale, con un grande successo: in pochi mesi sono state finanziate oltre 4.700 operazioni per un importo totale di quasi 748 milioni di euro.

La sezione *Transizione* del Fondo di Partecipazione, dedicata alla promozione della transizione 4.0 e all'economia circolare, è già operativa. Sono state presentate oltre 90 domande di finanziamento, per un valore di oltre 15 milioni di euro.

È stata, inoltre, attivata la sezione *Start-up*, dedicata alla creazione di nuove imprese, con particolare attenzione all'autoimprenditorialità femminile. Questa sezione prevede due linee di finanziamento, una rivolta a tutti gli imprenditori e una dedicata a specifiche categorie, come le donne e i giovani.

Per il futuro, è prevista l'attivazione della sezione *Attrazione degli Investimenti*, con un focus particolare sulla zona logistica semplificata.

Il Veneto ha messo in atto un sistema di finanziamento innovativo e flessibile, che mira a sostenere la crescita delle imprese, la creazione di nuove attività e la transizione verso un'economia più sostenibile.

Intervento di Francesca Zantedeschi

Si passa agli altri due fondi di cui si compone il *Fondo di partecipazione* che sono il *Fondo Veneto Ricerca, Sviluppo e Innovazione* e il *Fondo Energia*.

Il *Fondo Veneto Ricerca, Sviluppo e Innovazione* è uno strumento fondamentale per sostenere la ricerca e l'innovazione delle imprese venete, in linea con la Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente (S3 Veneto).

Questo fondo è articolato in tre sezioni principali:

1. **Ricerca industriale e sviluppo sperimentale:** supporta progetti di ricerca collaborativi tra imprese e organismi di ricerca, all'interno delle reti innovative regionali e dei distretti industriali. Il primo

bando, con una dotazione di oltre 42 milioni di euro, ha già ricevuto 23 proposte in valutazione.

2. **Innovazione nelle PMI:** destinata a sostenere l'attività di ricerca e innovazione delle piccole e medie imprese, con due linee di intervento, progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale e progetti di innovazione di processo, di prodotto o organizzativa.
3. **Progetti di ricerca e innovazione di eccellenza:** supporta progetti di ricerca già valutati positivamente a livello europeo o nazionale, ma non finanziati per esaurimento dei fondi.

Le caratteristiche principali di questo fondo sono:

- **Partenariati:** forte incentivo alla collaborazione tra imprese e organismi di ricerca.
- **Flessibilità:** finanziamenti sia a fondo perduto che agevolati, per rispondere alle diverse esigenze delle imprese.
- **Eccellenza:** supporto a progetti di ricerca di alto livello, anche a livello internazionale.

L'obiettivo è stimolare l'innovazione e la competitività del tessuto produttivo regionale, favorendo la nascita di nuove imprese e lo sviluppo di prodotti e servizi ad alto valore aggiunto. Il *Fondo Veneto Ricerca Sviluppo e Innovazione* rappresenta uno strumento strategico per promuovere la crescita economica sostenibile del Veneto, investendo in ricerca, sviluppo e innovazione.

Il *Fondo Veneto Energia*, con una dotazione di 56 milioni di euro, è dedicato a rendere le imprese venete più efficienti dal punto di vista energetico e a promuovere l'utilizzo di fonti rinnovabili, come l'idrogeno verde.

Il fondo è diviso in due sezioni: una per finanziare interventi di efficientamento energetico (31 milioni di euro) e un'altra per sostenere la produzione e l'utilizzo dell'idrogeno verde (25 milioni di euro).

Le imprese potranno accedere a finanziamenti agevolati, fino al 100% dell'investimento, con una parte a tasso zero e una parte a tasso convenzionato. Inoltre, è previsto un contributo a fondo perduto fino al

20% per l'efficientamento energetico e fino al 40% per i progetti sull'idrogeno verde. Le modalità di accesso a questi finanziamenti saranno definite entro la fine dell'anno.

Materiali a supporto:

- n. 1 pacchetto di slide a cura di AdG FESR

- n. 1 Informativa breve (1 pagina) a cura di AdG FESR

https://docs.google.com/presentation/d/1wAiD6eTkI_7UmQc8vdBSyDT-rOgbpmuPKqyKk6f1Bk/edit?usp=sharing

[Fonti per elaborazione materiali:

n. 3 slide già fatte da riprendere dal pacchetto per incontro 15 ottobre per Confartigianato/SMACT:

https://docs.google.com/presentation/d/1XLzFvdOPu-bfIsQ_Jmd1fwmZyS11ivpp/edit?usp=drive_link&oid=111684672069934885523&rtpof=true&sd=true

PAUSA PRANZO DALLE ORE 13.30 ALLE ORE 14.15

PUNTO 8

Intervento di Massimo Toffanin

La comunicazione dei programmi FESR e FSE+ 2021-2027 è stata pianificata in modo strategico per garantire la massima visibilità e coinvolgimento dei beneficiari. In linea con le indicazioni del Regolamento UE 1060/2021, è stata indetta una gara per affidare a un unico soggetto la gestione della comunicazione. Questo ha permesso di centralizzare le attività e ottimizzare le risorse.

Nel corso del 2024, sono stati organizzati numerosi eventi di comunicazione, tra cui:

- **Presentazione dei risultati dei progetti:** convegni e workshop per condividere i successi raggiunti e raccogliere feedback.

- **Promozione delle strategie di specializzazione intelligente:** eventi per sensibilizzare le imprese sulle opportunità offerte dal programma.
- **Valorizzazione dell'age diversity:** iniziative per promuovere la diversità generazionale nei contesti lavorativi.
- **Promozione della partecipazione giovanile:** eventi per coinvolgere i giovani e favorire il loro orientamento.
- **Campagne di sensibilizzazione:** azioni specifiche per promuovere progetti come quello sugli anziani non autosufficienti.

Tutti questi eventi sono stati finanziati con le risorse residue della programmazione 2014-2020, dimostrando un efficiente utilizzo delle risorse disponibili.

Le principali caratteristiche di questa strategia di comunicazione sono:

- **Coordinamento:** un unico soggetto gestisce tutte le attività di comunicazione, garantendo una visione coerente e integrata.
- **Partecipazione:** coinvolgimento attivo di tutti gli stakeholder, dai beneficiari ai partner istituzionali.
- **Innovazione:** utilizzo di strumenti e canali di comunicazione moderni ed efficaci.
- **Misurazione:** valutazione costante dei risultati per ottimizzare le attività.

Grazie a questa strategia, il programma FESR e FSE+ Veneto 2021-2027 possono raggiungere un'ampia visibilità e un forte coinvolgimento del territorio, contribuendo al successo delle iniziative finanziate.

Materiali a supporto:

- n. 1 pacchetto di slide a cura di AdG FSE

- n. 1 Informativa breve (1 pagina) a cura di AdG FSE

https://docs.google.com/presentation/d/1N5NAOas7-SYJF0wlHn_VXJplm0PIFeYGNSPAW9K5aM4/edit?usp=sharing

PUNTO 9

Intervento di Caterina De Pietro

Per garantire una valutazione rigorosa e completa dei programmi FESR e FSE+ 2021-2027, la Regione del Veneto ha avviato un complesso processo di selezione di un valutatore unico. Questo processo è iniziato con l'approvazione del Piano Unitario di Valutazione, un documento fondamentale che definisce le metodologie e gli indicatori da utilizzare per misurare i risultati dei programmi. Successivamente, è stata indetta una gara d'appalto europea per individuare il soggetto più qualificato a svolgere questa importante attività.

La gara, pubblicata a dicembre 2023, ha visto la partecipazione di sei operatori economici. Una commissione di esperti ha valutato le offerte tecniche ed economiche pervenute, selezionando il soggetto che ha offerto il miglior rapporto qualità-prezzo.

Si prevede che l'aggiudicazione definitiva della gara avvenga entro la fine del mese corrente. Successivamente, seguirà un periodo di standstill e la stipula del contratto. L'obiettivo è di avere il valutatore operativo a partire dal prossimo anno.

Le prime attività del valutatore saranno focalizzate sulla predisposizione del disegno integrato di valutazione con un documento che definisce in dettaglio le modalità di valutazione dei programmi e l'elaborazione dei primi rapporti di valutazione; in particolare, saranno redatti rapporti sull'attività di comunicazione e sull'impatto ambientale dei programmi.

Questo approccio garantisce una valutazione trasparente, imparziale ed efficace dei Programmi FESR e FSE+, consentendo di monitorare i progressi e di apportare eventuali correttivi nel corso della loro attuazione.

La Regione Veneto ha messo in atto un processo rigoroso per selezionare un valutatore indipendente e qualificato, al fine di garantire la massima trasparenza e l'efficacia dei suoi programmi di finanziamento.

Materiali a supporto:

- n. 1 pacchetto di slide a cura di AdG FESR
- n. 1 Informativa breve (1 pagina) a cura di AdG FESR

https://docs.google.com/presentation/d/15xCbg9KiFu9qh1gNcYEVgQJ-MeM_i8efkCkNHGkmzpU/edit?usp=sharing

Intervento di Antonio Giubilaro De Angelis

Chiede se c'è l'intenzione di affidare al valutatore la valutazione per il riesame intermedio.

Intervento di Caterina De Pietro

Conferma che è previsto che il valutatore si occupi anche della valutazione intermedia. Sottolinea che in ogni caso c'è la possibilità per il valutatore di approfondire tematiche emergenti durante l'attuazione della programmazione. Questo permette di essere flessibili e di adattare la valutazione alle esigenze del momento.

Intervento di Antonio Giubilaro De Angelis

Chiede quali saranno le prime valutazioni, lato FSE. Se è possibile anticiparlo.

Intervento di Massimo Toffanin

Le priorità riguardano le persone fragili, gli occupati e i disoccupati. Su questi gruppi ci sarà la concentrazione inizialmente per valutare l'impatto delle azioni. Successivamente, ci si occuperà della valutazione specifica degli anziani non autosufficienti, una volta che ci saranno dati più concreti sugli effetti delle misure adottate.

PUNTO 10

Intervento di Santo Romano

Il coordinamento tra i diversi fondi europei e nazionali è fondamentale per massimizzare l'impatto degli interventi e ottimizzare l'utilizzo delle risorse. Il programma FESR, in particolare, presenta numerosi punti di contatto e sinergie con altri strumenti finanziari:

- **Accordo di Coesione 2021-2027:** permette di scegliere lo strumento di finanziamento più adatto per ogni intervento, garantendo una maggiore flessibilità.
- **Programmi Interreg:** assicurano una stretta collaborazione con le regioni limitrofe e favoriscono lo sviluppo territoriale.
- **PNRR:** nonostante alcune iniziali difficoltà, si sta lavorando per integrare le azioni del PNRR con quelle del FESR, soprattutto per quanto riguarda le politiche attive per il lavoro.
- **Fondi nazionali:** le risorse nazionali, come quelle del sistema duale, sono integrate con i fondi europei per rafforzare l'impatto degli interventi, ad esempio nel settore della formazione.
- **Fondo sociale europeo (FSE):** esiste una stretta collaborazione con il FSE per promuovere l'inclusione sociale e l'occupabilità.

Un esempio concreto di questa sinergia è rappresentato dal co-housing, dove il Fondo sociale europeo contribuisce con oltre 6 milioni di euro per finanziare progetti in questo ambito.

In conclusione, il coordinamento tra i diversi fondi europei e nazionali è un elemento chiave per garantire l'efficacia e l'efficienza delle politiche regionali. La Regione del Veneto sta lavorando attivamente per massimizzare le opportunità offerte da questi strumenti, al fine di migliorare la qualità della vita dei cittadini e lo sviluppo del territorio.

Materiali a supporto:

- n. 1 pacchetto di slide a cura di ciascuna AdG, in condivisione su esempi di bandi caratterizzati da complementarità
- FESR e FSE (CO-HOUSING nelle SISUS e FI e VET)
- FESR e FSC (elenco interventi compresi strumenti finanziari dell'accordo per la coesione)
- FSE e PNRR/GOL (bonus persone)
- n. 1 Informativa breve (1 pagina) a cura di ciascuna AdG, in condivisione

<https://docs.google.com/presentation/d/1wQg-vqE3E0jTnglGPb9Vi1HaqXRn9RqiHCil3dyNG5g/edit?usp=sharing>

PUNTO 11

Intervento di Santo Romano

Questo punto riguarda l'informativa sulle tempistiche e modalità del riesame intermedio, le slide da presentare sono simili a quelle usate in mattinata dal dott. Buhagiar, per cui non ritiene necessario riproporle.

Visto che non ci sono domande – neanche da parte del partenariato – questo punto si può considerare chiuso.

Materiali a supporto:

- n. 1 slide a cura di Area sugli adempimenti da Regolamento (eventuale da valutare dopo la riunione del 29/10/2024 nazionale)

- n. 1 Informativa breve (1 pagina) a cura di Area

<https://docs.google.com/presentation/d/1l9Jp0AH36hn96l9AzYRqp25cYQzeOYMkHuggLKjMrbc/edit?usp=sharing>

PUNTO 12

Intervento di Caterina De Pietro

Le condizioni abilitanti del programma FESR sono state rispettate fin dall'inizio e continuano a esserlo. Queste condizioni, fondamentali per l'approvazione e il finanziamento del programma, riguardano aspetti cruciali come la buona governance, la pianificazione della gestione dei rifiuti e la conservazione della biodiversità.

La Regione del Veneto monitora costantemente il rispetto di queste condizioni e ha implementato un sistema di tracciabilità della documentazione. Tutti i documenti pertinenti sono disponibili sulla piattaforma SFC, garantendo la massima trasparenza e accessibilità.

Per quanto riguarda il FESR, non sono emerse nuove criticità. Le condizioni relative alla buona governance della strategia di specializzazione intelligente, nazionale e regionale, continuano a essere soddisfatte.

È importante sottolineare che il rispetto delle condizioni abilitanti è un requisito fondamentale per il proseguimento del finanziamento del programma. In caso di mancato adempimento, la Commissione europea potrebbe sospendere o revocare i fondi.

La Regione Veneto è impegnata a garantire il pieno rispetto delle condizioni abilitanti del Programma FESR, al fine di assicurare l'efficacia e la sostenibilità degli interventi finanziati.

Intervento di Massimo Toffanin

Per quanto riguarda il Fondo Sociale Europeo, alcune condizioni abilitanti sono condivise con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale. Tuttavia, ci sono specifiche condizioni tematiche da soddisfare a livello nazionale, come i quadri politici strategici per il mercato del lavoro, la parità di genere, l'istruzione, l'inclusione sociale e la sanità. A livello regionale, il Piano Regionale della Prevenzione (PRP) è un elemento chiave e deve essere rinnovato entro il primo trimestre del 2026.

Materiali a supporto:

- n. 1 pacchetto di slide a cura di ciascuna AdG, in condivisione

https://docs.google.com/presentation/d/1jcZf6_jwypsQZNQ8JE_zIi2z7od1xTybwo_mxabWeyk/edit?usp=sharing

PUNTO 12.2

Intervento di Massimo Toffanin

La richiesta al direttore della Direzione del Lavoro, il dottor Agostinetti, di intervenire sulla tematica della disabilità, è stata motivata dalla necessità di utilizzare le risorse della Legge 68, provenienti dalle sanzioni alle aziende che non rispettano le quote di assunzione di persone con disabilità. Essendo la Direzione del Lavoro l'ente preposto alla gestione di queste risorse, è stato ritenuto opportuno coinvolgerla in questa iniziativa. La procedura per la presentazione e la gestione delle segnalazioni relative

a questa tematica è stata pubblicata e resa nota a tutti gli interessati, ma non sono pervenute richieste specifiche in questo periodo.

Materiali a supporto:

- n. 1 pacchetto di slide a cura di Direzione Lavoro

https://docs.google.com/presentation/d/1jyNs8MHt8ApNhrK-hKwFdGtJII_0JsSvqRSOYHYkBP8/edit?usp=sharing

PUNTO 12.3

Intervento di Anna Rosa Pisani

In linea con i principi della Carta dei diritti fondamentali dell'UE e della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, è stato istituito un Punto di Contatto per assicurare la conformità dei nostri programmi. Le attività del Punto di Contatto comprendono la verifica dei criteri di selezione, l'istruttoria dei reclami e l'adozione di misure correttive. A seguito di accurate verifiche, si può confermare che i programmi rispettano pienamente i criteri di selezione stabiliti. Ricorda che il Punto di Contatto è a disposizione di tutti coloro che desiderino presentare reclami, come specificato nella sezione dedicata del sito istituzionale.

Materiali a supporto:

- n. 1 pacchetto di slide a cura di Punto di Contatto

Materiali a supporto del punto 12

- n. 1 Informativa breve per l'intero punto 12 (4 pagine) a cura di ciascuna AdG, della Direzione Lavoro e del Punto di Contatto

<https://docs.google.com/presentation/d/1hxy6hIVjI7OIiGHBj46MlfhH-4aWh36r1K9YseRHy5E/edit?usp=sharing>

PUNTO 13

Intervento di Massimo Toffanin

Come anticipato, il rapporto tra PNRR e Fondo Sociale Europeo presenta sfide interessanti in termini di complementarità. Per quanto riguarda la formazione iniziale, è stato adottato un approccio flessibile, combinando

risorse provenienti da diverse fonti (PNRR, Fondo Sociale, risorse regionali).

Un esempio concreto è rappresentato dai bonus, dove sono state definite regole chiare per evitare sovrapposizioni di finanziamento e garantire l'efficacia degli interventi. Inoltre, è stato sperimentato un meccanismo di voucher per rendere più flessibile l'utilizzo delle risorse.

Tuttavia, la gestione di questa complessità richiede un attento monitoraggio e una costante collaborazione tra le diverse strutture coinvolte.

Saluti finali e chiusura della seduta a cura dell'Assessore Valeria Mantovan

Ringrazia tutti i partecipanti per l'impegno, la professionalità e il prezioso contributo offerto durante la proficua riunione. La collaborazione, che ha coinvolto diversi livelli istituzionali e rappresentanti del mondo socioeconomico, è stata fondamentale per raggiungere risultati significativi. Si dichiara certa che questo spirito di collaborazione proseguirà nei prossimi mesi, garantendo una gestione efficace ed efficiente delle risorse a disposizione.